

Seminario nazionale di Studio

Diocesi in Rete

Chiese locali, internet e social network

Roma, 23-24 novembre 2010

Saluto

di S.E. Mons. Mariano Crociata

Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 23 novembre 2010

Cari amici,

è bello ritrovare tra voi volti conosciuti - o quantomeno intravisti - pochi mesi fa, in occasione del Convegno ecclesiale nazionale *Testimoni digitali*, felicemente culminato nell'incontro con Benedetto XVI. In quell'occasione, il Papa ci indicò la strada proprio per «tornare ai volti», ricordandoci che «i media possono diventare fattori di umanizzazione non solo quando, grazie allo sviluppo tecnologico, offrono maggiori possibilità di comunicazione e di informazione, ma soprattutto quando sono organizzati e orientati alla luce di un'immagine della persona e del bene comune che ne rispetti le valenze universali».

Oggi siete qui come direttori degli Uffici diocesani delle comunicazioni sociali, come informatici diocesani, come animatori della cultura e della comunicazione: vi ringrazio per quanto ognuno di voi porta avanti con passione e competenza - spesso tra difficoltà di non poco conto - per far sì che le nostre diocesi siano sempre più in Rete.

Di questa espressione - Diocesi in rete - ripresa anche nel titolo del Seminario, colgo volentieri un duplice significato, il primo legato ad un'effettiva presenza della testimonianza ecclesiale nel mondo digitale e, il secondo, al vincolo di collaborazione, di scambio e di comunione che caratterizza il rapporto fra le Chiese che vivono in Italia.

Se ricordate, in aprile ci siamo lasciati con un'indicazione precisa, che così formulavo ispirandomi alla lettera *A Diogneto*: «Questo continente digitale lo sentiamo profondamente nostro, pur con quella riserva escatologica che - mentre partecipiamo a tutto come cittadini - ci fa da tutto distaccati come stranieri. Vorremmo abitare questa patria straniera - ci dicevamo - con quello sguardo assolutamente originale sulla realtà, che è lo sguardo della fede».

In fedeltà a tale impegno, siamo qui per aiutarci a fare insieme un altro passo avanti. A questo ci sollecitano gli stessi *Orientamenti pastorali*, che accompagnano il cammino delle nostre Chiese nel decennio appena iniziato. Il documento vi è stato opportunamente posto in cartella quale espressione della volontà comune di sostenere e condividere «l'azione concorde delle comunità ecclesiali, chiamate ad

assumere consapevolmente l'azione educativa nell'orizzonte culturale e sociale» (CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti Pastoralis per il decennio 2010-2020*, n. 52).

È a questo livello di servizio che intende porsi anche questa due-giorni, che avrà una sua continuazione e un suo ideale completamento nel Convegno che la Commissione Episcopale per la Cultura e le Comunicazioni Sociali promuove a Macerata per il prossimo maggio, insieme con l'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali e il Servizio Informatico della Conferenza Episcopale Italiana.

Cari amici, aiutiamoci a leggere e a interpretare questo tempo: ne trarrà beneficio il lavoro di ciascuno di noi, mentre contribuiremo a fare la nostra parte per *Educare alla vita buona del Vangelo* anche la generazione dei "nativi digitali".

(Intervento al Seminario nazionale di Studio Diocesi in Rete, promosso a Roma dall'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali e dal Servizio informatico della Conferenza Episcopale Italiana, dal 23 al 24 novembre 2010).